

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 3/2020



Il Paese è in difficoltà: i medici e gli infermieri del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - CNSAS sono impegnati insieme agli altri colleghi ad assistere migliaia di contagiati dal nord al sud Italia.

Sapete bene che per effettuare un soccorso speleologico in grotta o un soccorso alpino in alta montagna dobbiamo impegnare decine di operatori, compreso il personale sanitario.

Immaginate quindi le difficoltà a cui andremo incontro in questo momento per effettuare un soccorso, un soccorso che naturalmente metteremo in atto, ma che potrebbe innescare una delicata gestione post intervento.

Ci sarà tempo per scalare nuovamente una montagna, ci sarà tempo per esplorare di nuovo insieme una grotta.

Adesso però è il tempo di fermarsi. Il tempo di essere responsabili verso sé stessi, verso gli altri e verso l'Italia.

Come è scritto nella Costituzione italiana: la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Dobbiamo difendere questi valori, dobbiamo salvaguardare i nostri medici, i nostri infermieri e l'Italia da un collasso del Servizio Sanitario Nazionale.

Non vengono chiesti sacrifici immani, non viene chiesto di scalare una montagna da 3000 metri: viene chiesto di rimanere in casa per un breve periodo di tempo.

[#iorestoacasa](#) non è uno slogan, non è un hashtag per riempire i social ma un invito concreto a limitare al massimo gli spostamenti non necessari.



Paolo "Rosso" Slama



Paolo Slama, ai più conosciuto come "Rosso" ci ha prematuramente lasciato.

Da un po' di tempo si era ammalato ma non ha mai smesso, fino all'ultimo, di seguire le attività della sua amata XXX e soprattutto del suo Gruppo Grotte.

Lo faceva con umiltà e discrezione com'era nel suo carattere, a volte schivo, ma con caparbia assiduità così lo è stato nella vita; ricetta per far crescere il gruppo e che ci lascia in eredità per portare avanti il suo lavoro e i suoi progetti.

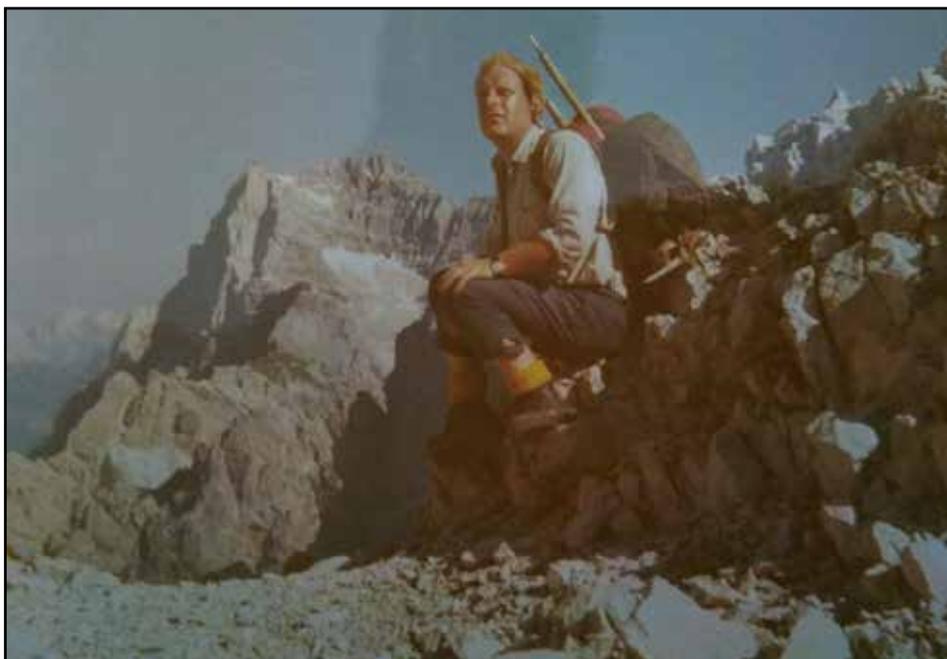
Nel 2010 quando il Gruppo Grotte, reduce dall'ennesimo difficilissimo periodo della sua centenaria storia era praticamente sciolto ha deciso che non poteva morire; lo ha preso per mano, lo ha ricucito e, con volontà e perseveranza, è riuscito a ricreare di nuovo, a suo dire, un Gruppo Grotte degno dell'Associazione XXX Ottobre riuscendo a instillare altresì quello spirito di corpo che tanto sentiva nel suo cuore e che riteneva fondamentale per fare da collante in un gruppo ponendosi al di sopra di tutto e di tutti. Spirito di corpo che purtroppo nelle nuove generazioni va via via scemando ma che, in suo onore, ci impegneremo a fare nostro tramandandolo, se possibile, ai nuovi arrivati.

Seguendo questa idea in questi ultimi anni la XXX ha preso finalmente il trend giusto con giovani soci che impegnandosi sono giunti al traguardo del centenario della società e portano avanti con entusiasmo le attività.

Si vedeva che era soddisfatto del successo, ma non pago, anche nella malattia settimanalmente si faceva sentire per aggiornarsi e incitare una o l'altra attività preoccupandosi che vengano svolte tutte e di mantenere stabili gli equilibri che tanto faticosamente si riescono a tenere nella speleologia.

La sua militanza nel CAI risale al 1962 quando giovanissimo è diventato socio dell'Associazione XXX ottobre.

Dapprima è stato un fortissimo rocciatore iniziando in Val Rosandra e poi nelle Alpi Carniche e nelle Dolomiti facendo un'attività di tutto rispetto specie in Marmolada, sul Civetta e sul Sass Moor.



È stato uno dei soci fondatori del gruppo Montagna Italsider nonché collaboratore prima e istruttore dopo alle Rose d'inverno.

Nel 1997 diventa socio attivo del gruppo grotte dove unitamente a svariate uscite in tutte le più conosciute cavità del Carso Triestino ha collaborato per portare avanti le attività e i corsi in collaborazione con il gruppo dell'alpinismo Giovanile Sezionale e, con i suoi "vecchi" amici arrampicatori, uscite di scavo e di ricerca di nuove cavità.

In questo storico e difficile periodo per tutti è venuto a mancare un riferimento importante, un collante, in primis sicuramente per la sua famiglia,

i suoi figli, speleologi anche loro e i nipoti ma, soprattutto, proprio per il Gruppo Grotte.

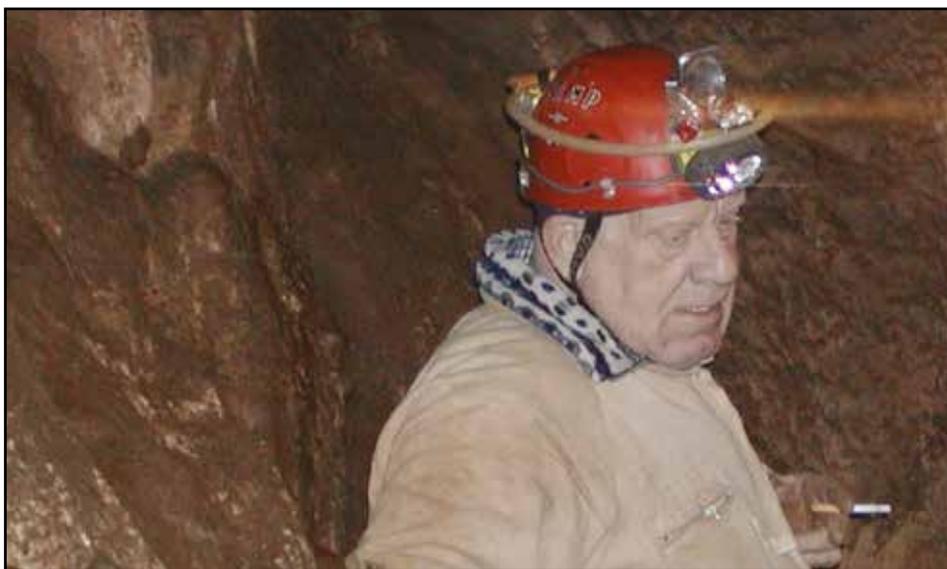
Paolo Slama, "Rosso", padre, nonno, alpinista e speleologo ma soprattutto un amico.

Un uomo buono come spesso viene descritto capace con docile risolutezza di portare a compimento qualsiasi attività e di tenere tutti uniti.

Ciao Presidente ... anzi scusa ... capogruppo come amavi sempre sottolineare.

Ci mancheranno i tuoi incitamenti e il tuo "portè pazienza fioi" ... e così che faremo ... è una promessa !

Lorenzo Slama e Fabrizio Viezzoli
(GG AXXXO)



marzo 2020...



MOSTRA IL FASCINO PROFONDO NEL PROFONDO FASCINO

Sul filo di lana, prima dei vari provvedimenti anti coronavirus, l'Unione Speleologica Pordenonese CAI è riuscita a realizzare l'UNICA iniziativa pubblica a Pordenone pro "Giornata Internazionale della Donna 2020" ospitando e integrando, con poesie e immagini, la Mostra, **"Il fascino profondo nel profondo fascino"** della SpeleoFotografa pugliese Mariangela Martellotta.

Grazie alla sede espositiva all'aperto (Loggia Municipale) e alla disponibilità e patrocinio del Comune di Pordenone e alla collaborazione della Sezione Pordenone CAI e Amici vari, l'8 e 9 marzo, è stato possibile rendere omaggio, non solo alle "DonneSpeleo", ma a TUTTE le Donne.



"IL FASCINO PROFONDO NEL PROFONDO FASCINO"

Un titolo dal duplice significato: il primo è il fascino della grotta stessa, il secondo è il fascino proprio portato in grotta dalla donna come essere umano. Raccontare l'interiorità delle donne è complesso, ma credo che se sei donna parti avvantaggiata. Per raccontare o almeno provare a raccontare lo spirito delle donne speleologhe devi essere una di loro perché chi non lo fosse, facilmente le considera pazze, dotate di strani poteri, con una componente maschile o chissà quale altra stranezza assolutamente non corrispondente al piccolo universo femminile in cui gravitano. Un titolo dal duplice significato: il primo è il fascino della grotta stessa, il secondo è il fascino proprio portato in grotta dalla donna come essere umano.

Ne sono emersi scatti delicati tra tutti quelli che mi è capitato di fare sia su richiesta che per caso durante punte esplorative o di sorpresa senza farmi notare dai soggetti fotografati. Scatti, in cui mi sono resa conto da donna che le donne vivono con grazia ed eleganza nel frammento catturato anche in luoghi assai particolari come le grotte, in situazioni paradossali, tra fango o appese nel vuoto, vestite in maniera non proprio da donna eppure sfoggiando un fascino che va oltre l'apparenza.

Distratte, distanti, volte verso i propri pensieri, di cui il fotografo può solo render conto ma non interagire.

Queste sono le donne nelle grotte così come le vedo attraverso le mie immagini.

Mariangela Martellotta
Autrice della Mostra



OTTO Marzo Giornata internazionale della Donna. Oggi riflettiamo, scioperiamo, ci confrontiamo.

L'Unione Speleologica Pordenonese CAI celebra oggi e tutti i giorni le bambine, le ragazze, le donne, che non si sono fatte fermare da un "è una cosa da maschi" e si sono appassionate e dedicate alla ricerca e all'esplorazione speleologica, alla conoscenza del proprio territorio anche sotto questo peculiare aspetto... sotterraneo!

Lanciamo un piccolo spunto di riflessione, rendiamo visibile con queste fotografie un mondo che per molti risulta lontano dalla vita di tutti i giorni o dai propri interessi, ma che ci unisce tutte e tutti, data la sua fragilità e la sua importanza ecologica: sotto i nostri piedi, scorre l'acqua che berremo.

Tutte e tutti ne siamo custodi e responsabili.

E tu, quale Speleologa vuoi essere domani?

Nadia Re

Referente Attività

Didattiche&Divulgative USP CAI





IL GORIUDA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Io leggo l'anno 2020 come "anno duemila-eventi", in relazione alle numerosissime opportunità che mi si sono presentate in ambito personale e speleologico.

Situazioni molteplici che hanno visto proliferare le mie attività anche al Fontanone di Goriuda.

Le idee erano chiare da tempo, gli obiettivi definiti, tutto pianificato.

I motori principali siamo sempre stati noi, la coppia Duilio & Ernesto ... roba da "attenti a quei due", (ci contraddistingue un po' di sana autoironia, ricordando il noto telefilm degli anni '70 e '80).

Nelle varie sortite si sono aggiunti poi altri protagonisti: soci CAT, amici, allievi sub o simpatizzanti che orbitano intorno alla squadra.

Di questi tempi ogni aiuto è gradito, le buone intenzioni sociali non bastano a veicolare materiali pesanti lungo il sentiero del Fontanone.

Perciò colgo l'occasione per ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato, in particolare Daniele, gestore dell'agriturismo ai piedi del Fontanone.

...E dire che ci siamo mossi per tempo, portando tutto il materiale su.

Abbondanza di bombole e attrezzature.

Insomma, tutto ok!

Pronti ad esplorare!

Gli speleologi sostengono che la grotta sia "femmina" e che si conceda solo a chi le piace, ma qui noi eravamo già a buon punto della faccenda, anzi, eravamo al momento di concretizzare gli sforzi con un bel risultato.

Al Goriuda siamo di casa!

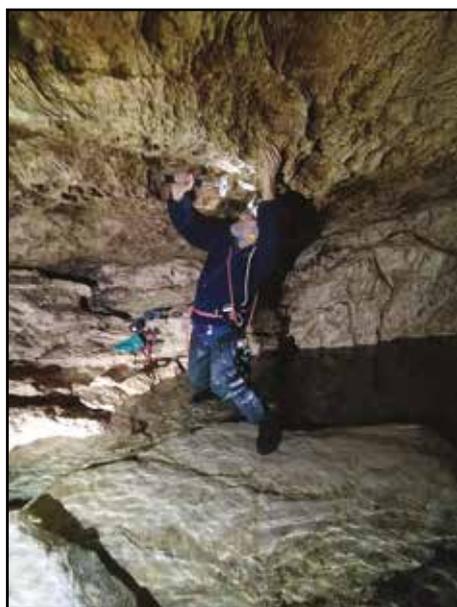
Cosa accade?

IL CORONAVIRUS!

Con tutte le limitazioni che ne sono conseguite.



Abbondanza di bombole e attrezzature.
(Alessandro Cernivani)



... siamo riusciti a realizzare una teleferica....
(Duilio Cobol)

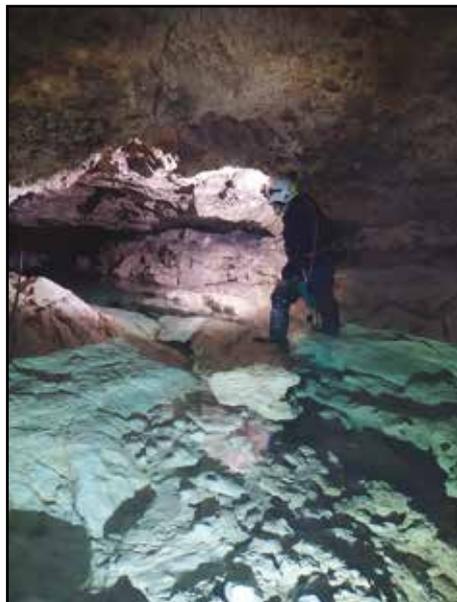
In sintesi, il magro bottino ottenuto finora consiste nell'aver la consapevolezza di aver sistemato il materiale in sicurezza.

Siamo riusciti ad ultimare la realizzazione di una teleferica, per agevolare l'avvicinamento al sifone, che risultava alquanto spinoso, rischiando sempre una storta o uno strappo nella muta. Ho eseguito il rilievo subacqueo del passaggio che collega il primo con il secondo sifone.

Constatandone la praticabilità e al tempo stesso la scomodità.

Seguiremo ancora la vecchia via della "Collina del Disonore", anch'essa attrezzata da Ernesto con una teleferica in cavo d'acciaio.

Se non altro abbiamo collaudato il "M-NEMO" nuovo strumento per i rilievi subacquei.



... agevolare l'avvicinamento al sifone....
(Duilio Cobol)

Abbiamo effettuato la bonifica delle numerose sagole e spezzoni di corda, provenienti dal post sifone, che rendevano poco sicura la progressione subacquea.

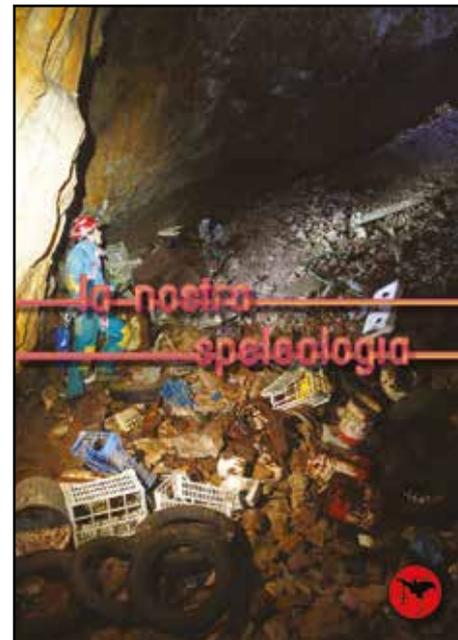
Tutte definite uscite preliminari.

In vista ...della volta buona.

Niente da fare.

Attendiamo pronti e fiduciosi che arrivino tempi migliori.

Duilio & C.



È DISPONIBILE IL NUOVO NUMERO DE "LA NOSTRA SPELEOLOGIA"

In questo numero, di 144 pagine, interamente dedicato alla tutela ambientale del mondo ipogeo, sono riportati i seguenti articoli:

ANDREA COLLA, ROBERTO FERRARI - *Etica deontologica e biospeleologia.*

FRANCO GHERLIZZA, SERGIO VIANELLO - *Censimento delle grotte naturali della Regione Friuli Venezia Giulia interessate da inquinamento, abbandono di rifiuti, ostruite, introvabili o distrutte.*

PERHINEK DANIELA - *Jablenza Jama. Ma ... il diavolo è dentro o fuori la grotta?*

CLARISSA BRUN, SERGIO DOLCE, ROBERTO FERRARI, FRANCO GHERLIZZA, ELIO POLLI, JOSEF VUCH - *Indagini preliminari sulle forme di inquinamento della Caverna presso la 17 VG.*

I gruppi speleologici interessati possono richiederlo tramite il servizio di posta elettronica del CAT (cat@cat.ts.it) lasciando un recapito di posta ordinaria a cui spedire, gratuitamente, la rivista.

Post "clausura", naturalmente!

A causa dei noti eventi, le società speleologiche del Friuli Venezia Giulia hanno optato per un coscenzioso arresto delle attività sul campo. Da qui, l'idea di proporre ai nostri lettori un articolo che riguarda l'esplorazione di una grotta, fatta dal Comitato Grotte del Club Touristi Triestini, 100 anni fa, nel 1900.
Buona lettura!

SPELEOLOGIA.

N. 125. **Fovea Stoichevich.** (*Kopanza Janna*). — Già nel *Tourista* del 2 Agosto dello scorso anno feci menzione dell'esistenza di parecchie fovee nelle adiacenze di Sesana, promettendo al lettore di dare una relazione particolareggiata nei prossimi numeri.

Al 12 Luglio a. d. assieme ai consoci Bastiansich e Sussek ci dirigemmo di buon mattino a Sesana, dove giunti allo spuntar del sole, proseguimmo per la strada di Basovizza.

Dopo circa 2 chm. di cammino ci trovammo prossimi alla fovea che giace nella località *Pusouza* di proprietà del signor Blasio Stoichevich di Sesana.

Pochi passi distante da un muricciuolo che cinge il prato, apresi il baratro in un'ombrosa *dolina*, coperta quasi letteralmente dal verde-cupo fogliame degli alberi.

L'entrata del pozzo di forma allungata, leggermente ricurva, è circondata dal terreno viscido, inclinato dolcemente a scarpa della *dolina*; ha una luce di metri 3×8.

Constatata la temperatura esterna, che alle ore 10 a. era di 24½° C., cominciammo la discesa per la scala a corda. Giunto circa alla metà del pozzo, a 26 metri di profondità, sollevai lo sguardo e vidi ergersi le umide pareti verticalmente, nude, con poche anfrattuosità, dove nidificano gli immancabili piccioni selvatici. Di sotto, il pozzo cambia affatto la sua monotona forma primiera, tutt' all'intorno s'allarga in estesa volta, mentre la parete a settentrione soltanto scende a piombo; la scialba luce del giorno scende sempre più fiocca, tanto da permettermi appena di distinguere il fondo, sul quale i miei compagni paiono due pigmei.

La scala oscillava libera ed io continuai la discesa; dopo 24 m. mi trovai sur una china inclinata a 20° ove trovai una grande quantità di *Carabus violaceus*.

La luce che pioveva dall'alto era appena sufficiente per constatare a prima vista trattarsi di una bizzarra, bella e spaziosa galleria.

La galleria corre in direzione N. O. per un tratto di 27 m., la larghezza varia dai 10 ai 20 m. e la sua altezza massima è di 35 m. Devo dire che quando ci si trova sul fondo del pozzo, la sala riesce quasi dimezzata dalla lunga china di pietre ed è perciò che il visitatore non può farsi di primo acchito un'idea chiara dello svolgersi della stessa.

La parte a S. E. è più ampia di quella a N. O., tanto per altezza che per larghezza, e la magnificenza della prima è di gran lunga superiore a quest'ultima.

Inoltre non posso omettere di esporre brevemente le bellezze delle bizzarre formazioni che offre questa parte attraente della grotta. Dalla volta, innumerevoli pendono le bianche bitorzolute stalattiti, mentre dal suolo, in parte sabbioso in parte incrostato da brillante stillicidio, maestose s'ergono le candide stalagmiti, ornate superiormente di belle efflorescenze bianche, cristalline di carbonato di calce. Fra le più belle, due s'ergono fino a giungere ad un'altezza di 8—10 metri: l'una di magnifico effetto si estolle a forma di croce, alcuni passi più in là si vede l'altra, a torre, pure di un'imponenza veramente rara.

Da qui passiamo a N. O.; pochi metri lungi dalla china scorgiamo una lunga fenditura. Entrando, le pareti divergono sempre più, la volta s'innalza sparendo nel buio, il suolo è molle, è costituito da terriccio quasi asciutto e scropolato, la temperatura s'abbassa lentamente e noi ci troviamo nella seconda sala; innanzi a settentrione, s'innalzano parecchie biancheggianti ed ardite colonne frammiste a grandiosi blocchi stillicizzati, incastonati nel suolo e cementati strettamente fra loro. Più oltre sulla soglia ascendente d'una terza sala, distante 18 m. dalla summenzionata fenditura, si osservano delle ben spiccate concrezioni rosee spuntare orizzontalmente dalla china scintillante.

Scendendo, una successione di colossali colonne e di acuminate, lunghe stalattiti, che in gran coppia pendono dalla volta, rendono difficoltoso il progredire.

Questo ambiente sotterraneo misura in lunghezza 21 m. ed in larghezza 12 m., l'altezza media è di 15 m.

In mezzo ad un grandioso gruppo stalagmitico trovasi un piccolo bacino d'acqua, più in là se ne trova un secondo di ancora minore proporzione. L'acqua limpidissima ha una temperatura di 6° C.

Il suolo comincia a declinare e va sempre più allargandosi mentre la volta continua orizzontalmente. La parete a settentrione è quasi nascosta da una selva di esili stalagmiti, la china discende a S. S. E. e dà in una sala lunga 38 metri, terminando in una grande nicchia alla quale poco dopo giungemmo. Al principio di questa sala, le basi d'alcune colonne sono letteralmente coperte da *fino* frammisto a resti di coleotteri.

Alla luce del magnesio veggio la volta stracarica delle più svariate stalattiti, le pareti bianche, cristalline, il suolo

giù a dirupi incrostato, con qualche bacinotto qua e là, adornato da esili colonette, che si dileguano nelle tenebre; il contrasto dei colori presenta una scena delle più attraenti.

Mi volsi a N. N. O. per 8 metri, esaminando attentamente la parete di contro, lasciata prima a tergo, vidi aprirsi la stretta bocca d'un burrone, che scende per 23 m. Il pozzo, molto frastagliato, termina a sacco.

Proseguendo nella visita della grotta a settentrione, le roccie si restringono, lasciando un passaggio angusto di appena 1 metro; superatolo ci troviamo di fronte a un ampio duomo il cui suolo qui assai rapidamente va declinando.

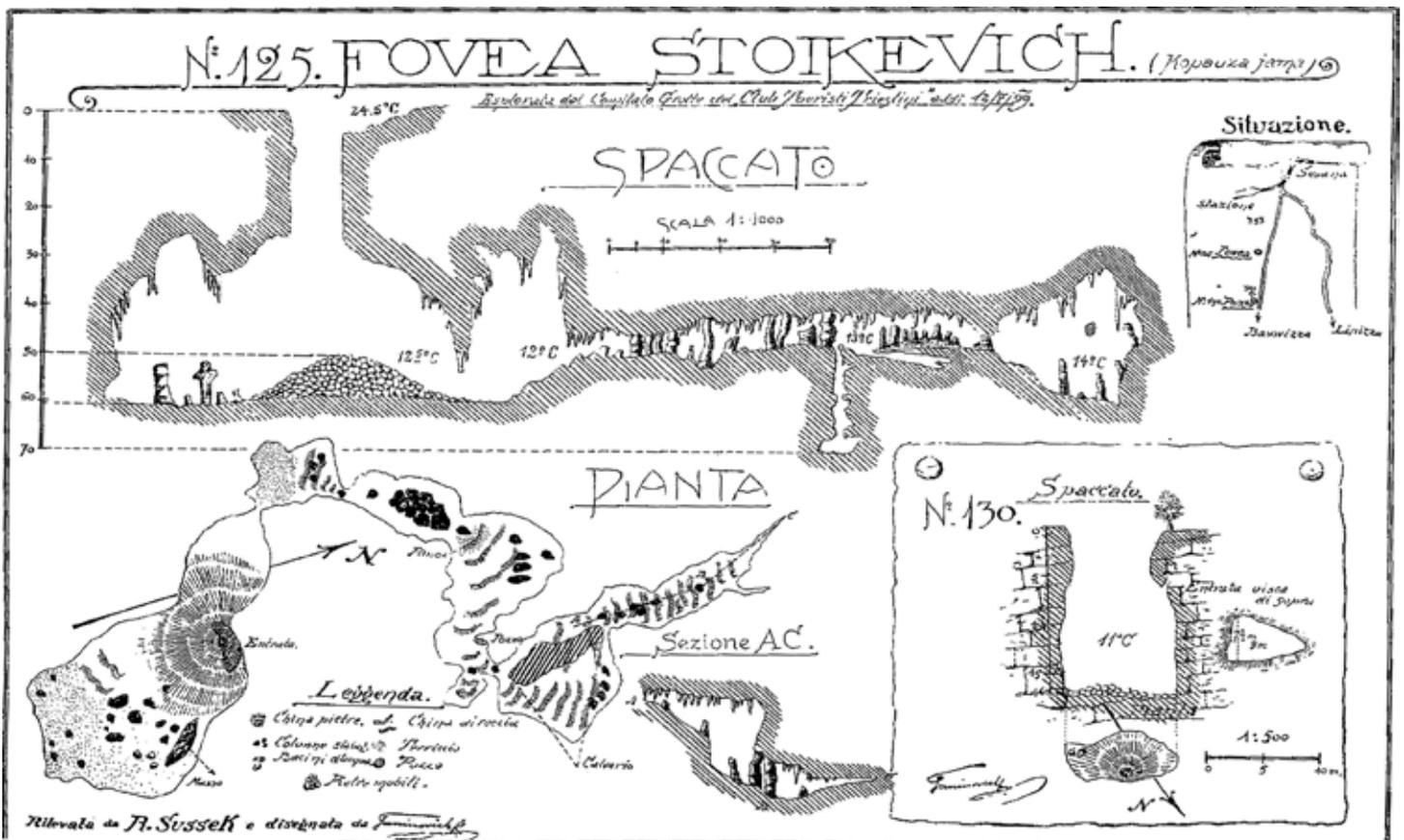
Nel mezzo s'innalza un maestoso Calvario. Tutto brilla come tanti diamanti, colonne stalagmitiche stanno lì come tante guglie, a N. E. ci sono alcune colonette; varcando uno stretto passaggio si riesce dalla parte opposta del calvario ove la grotta restringendosi si prolunga ancora per 37 m. e termina in due strette fessure che non permettono il procedere.

I rapporti di temperatura erano: all'esterno 24.⁵, al fondo del pozzo 12.⁵, nella I sala 12.⁰, nella II e III sala 13.⁰ alla fine 14.⁰ C. Gli strati del calcare rudistico hanno una pendenza di 12.⁰ e corrono da E. a O.

Una seconda visita venne effettuata addì 21 Agosto a. d. allo scopo d'accrescere la nostra raccolta speleologica d'importanti esemplari stalattitici; vi presero parte i consoci Cencich, Cuschlan, Walach, Sussek, Visnovich e Konviczka.

Trieste, nel Gennaio 1900.

Gino Zaninovich.



NEL TEMPO DEI LUOGHI

appunti e ricordi paleontologici

Monrupino, dove il tempo si è fermato due volte

Roberto Ferrari

Il tempo non esiste, è solo una dimensione dell'anima. Il passato non esiste in quanto non è più, il futuro non esiste in quanto deve ancora essere, e il presente è solo un istante inesistente di separazione tra passato e futuro.

(Aurelius Augustinus Hipponensis (Sant'Agostino))

Nell'area di Monrupino (1), sul Carso Triestino, affiorano calcari databili al Cretaceo superiore (Cenomaniano (100,5÷93,9 Ma) medio-Turoniano (93,9÷89,8 Ma) inferiore) ascrivibili alla Formazione di Monrupino (2): si presentano molto compatti, con frammenti di resti organici allungati distribuiti talvolta in bande e livelli subparalleli ai piani di stratificazione e costituiti in massima parte da resti algali, Foraminiferi, frammenti di Lamellibranchi a guscio spesso, radioli di Echinidi. Dal punto di vista paleontologico, i calcari presentano un contenuto tipico dell'età costituito da associazioni di resti algali e microfossili (che permettono una datazione relativa) e da resti di macrofossili quali Mollusca (Hippuritacea (*Hippurites*, *Radiolites*, ...)), Coelenterata, ...; gli organismi inglobati nelle rocce e fossilizzati



... il genere caratteristico rinvenibile in questi calcari è *Neithea* (con la specie *N. fleuriausiana*) che, comunque presente in livelli coevi anche in altri siti del Carso ... ; *Neithea* (*Neithea*?) *fleuriausiana* (D'ORBIGNY, 1874). Right valve. Upper Cenomanian, Aurisina (Trieste); MSNT 11829. (da: DHONDT A.V. & DIENI I., 1993 mod.)



... qui è relativamente più frequente con esemplari in buono stato di conservazione e di discrete dimensioni e gli affioramenti presenti ne rappresentano il *locus typicus* ...; *Neithea* (*Neithea*?) *fleuriausiana* (Cretaceo superiore, Cenomaniano medio-Turoniano inferiore (Formazione di Monrupino)) (*in situ*); lungo la strada che da Krepa porta a Na Gorici (Monrupino) (Carso Triestino); 12 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)

riportano a gruppi estinti; non sono presenti resti di organismi più delicati, anche se senz'altro presenti all'epoca. Il genere caratteristico rinvenibile in questi calcari è *Neithea* (con la specie *N. fleuriausiana*) che, comunque presente in livelli coevi anche in altri siti del Carso, qui è relativamente più frequente con esemplari in buono stato di conservazione e di discrete dimensioni e gli affioramenti presenti ne rappresentano il *locus typicus*.

Il genere *Neithea* (DROUET, 1825) (Phylum Mollusca, Subphylum Conchifera, Classe Bivalvia (Lamellibranchiata), Sottoclasse Pteriomorphia, Ordine Pterioidea (?Pectinoidea), Sottordine Pectinina, Superfamiglia Pectinacea, Famiglia Pectinidae (?Neitheidae), Genere (†)*Neithea* (3)) comprende specie marine tipiche del Cretaceo ma differenziate e già presenti probabilmente già dal Giurassico inferiore ed estintes nel Paleocene inferiore.

Presenta conchiglia inequivalve con valva destra più convessa della sinistra; l'ornamentazione è costituita da costolatura radiale robusta a partire dalla zona umbonale, che presenta orecchiette subeguali, verso il margine esterno; il motivo generalmente non presenta discontinuità trasversali evidenti od irregolari dovute ed evidenzianti momenti di accrescimento.



Pecten jacobaeus (capasanta) valve dx e sx (Attuale); Frasca dei 7 Peccati a Sagrado (Carso Triestino); 8 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



Pecten jacobaeus (capasanta) valve dx (Attuale); Frasca dei 7 Peccati a Sagrado (Carso Triestino); 8 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)

Data l'estrema somiglianza morfologica con le specie attuali comprese nel genere *Pecten* (con *Pecten jacobaeus* (capasanta), specie attuale, sarebbe facilmente confondibile se non fosse



Chondrodonta joannae (Cretaceo superiore, Cenomaniano medio-Turoniano inferiore (Formazione di Monrupino)) (*in situ*); lungo la strada che da Krepa porta a Na Gorici (Monrupino) (Carso Triestino); 12 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)

per l'abisso temporale frapposto), verrebbe agevole assimilare a queste il *modus vivendi*: forme adulte libere, non fissate al substrato costituito da sedimenti sciolti con batimetrie comprese tra 25÷200 m.

Generalmente i resti fossili sono costituiti per lo più da valve sciolte e disarticolate (nella maggioranza dei casi valve dx), isolate nel sedimento, talvolta in associazione con valve del genere *Chondrodonta* (*C. joannae*) avendo condiviso con questo gli stessi ambienti; rappresentano discreti indicatori paleoambientali e paleoecologici, nonché fossili guida (4).

Dal punto di vista paleogeografico l'area di deposizione potrebbe essere localizzabile lungo la fascia costiera settentrionale dell'Oceano della Tetide (5); la latitudine potrebbe essere stata circa prossima a 30° N (la specie *N. fleuriausiana* è stata rinvenuta anche in affioramenti lungo la fascia costiera meridionale ad una latitudine prossima a 10°÷15° N).

Dal punto di vista paleoambientale, l'ambiente di deposizione potrebbe essere stato quello di piattaforma carbonatica interna, inizialmente con modeste batimetrie e costituito da piane fangose ed ambienti di laguna,

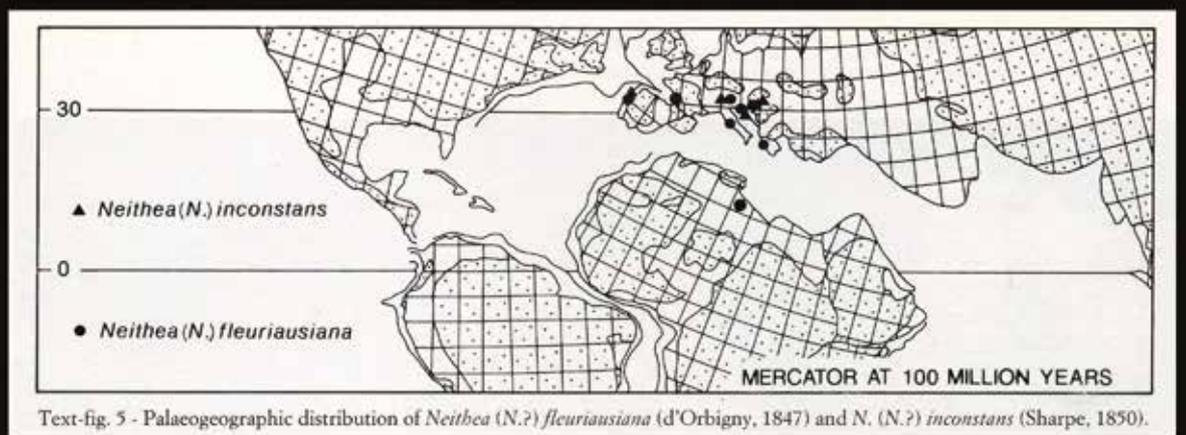
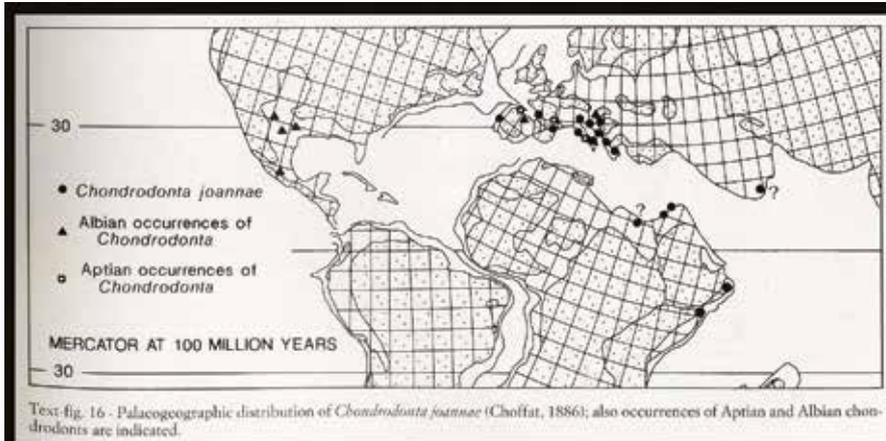
successivamente passando poi ad ambienti con batimetrie maggiori ed energie anche elevate.

In quest'area l'investigazione geolito-paleontologica è facilitata dalla presenza di numerose cave dalle quali viene estratto il "marmo" (6) Reper classico (tipo chiaro e tipo Zolla).

Non posso non ricordare con nostalgia alcuni momenti della fanciullezza quando in questi affascinanti quanto intriganti ambienti, pur artificiali e di pesante impatto ambientale sul territorio, trascorrevi qualche sabato mattina con papà; tra uno scatto fotografico e l'altro, circondati da polvere e da un rumore assordante di macchinari



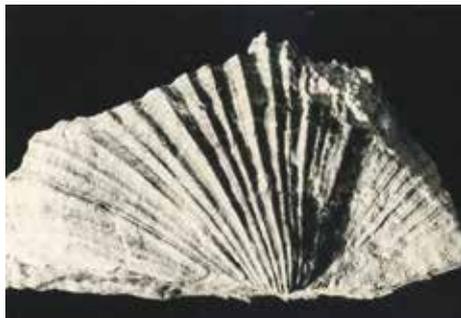
... in quest'area l'investigazione geolito-paleontologica è facilitata dalla presenza di numerose cave ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



da: Dhondt A.V. & Dieni I., 1993 - NON-RUDISTID BEVALVES FROM LATE CRETACEOUS RUDISTIC LIMESTONE OF NE ITALY (COL DEI SCHIOSI AND LAGO DI S. CROCE AREAS), Memorie di Scienze Geologiche, Vol. 45 (165-241), Padova, 1993.

Distribuzione paleogeografica di *Chondrodonta joannae* e *Neithea (N.?) fleuriausiana*. (da: DHONDT A.V. & DIENI I., 1993 mod.)

in movimento, papà colloquiava con i cavaatori instaurando e ricavandone un rapporto reciproco di rispetto, cordialità e fiducia sino al punto di giungere a poter entrare, assieme a me, nella



... dove questi custodivano i reperti che riuscivano ad isolare dai massi cavati ... ; *Neithea (Neithea?) fleuriausiana* (Carso Triestino, Monrupino / Cretaceo superiore, Cenomaniano medio-Turoniano inferiore (Formazione di Monrupino)). (Foto E. Ferrari)

casetta in muratura dove questi custodivano i reperti che riuscivano ad isolare dai massi cavati per mostrarceli orgogliosi ed incuriositi per l'interesse dimostrato; ricordo la mia impressione constatando come quegli uomini rudi, abbronzati, dalle mani grosse e rugose fossero attratti e sensibili a queste curiosità naturali apparentemente privi di valore e, senza secondi fini, li raccogliessero selezionandoli dal contesto conservandoli in una sorta di museo a tutti gli effetti.

Talvolta papà, riusciva addirittura a barattare qualche pacchetto di sigarette con qualche pietra.

Allora avrò avuto sì e no dieci anni e questi ricordi erano stati nel e dal tempo diluiti e soffusi da altri e volendo usare una metafora "geologica-stratigrafica" si erano anticamente sedimentati per essere ricoperti da altri via via più recenti: ma c'erano, sarebbe bastato individuarli e portarli alla luce!

A questo ci pensò, inconsapevolmente, qualche tempo fa, Berto, un amico di antica speleo-memoria incontrato casualmente, guarda caso su un Karrenfeld, dopo anni, decenni, che non ci si vedeva e frequentava, quando fatalmente mi parlò di una cava abbandonata lì vicino ...

È bastato poco ... vuoi vedere che ... e, dopo qualche giorno, ci andai con Gabriella.

Sì, indubbiamente è lei.

La morfologia è inconfondibile; anche se negli anni qualche arbusto ha tentato di mascherarla, le pareti ed i fronti di scavo non si sono lasciati facilmente colonizzare.

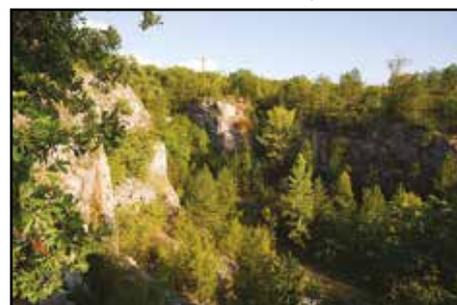
Dapprima, istintivamente, entro e perlustro il piazzale di base, poi risalgo e percorro il ciglio che costituisce il perimetro sommitale.

Sono adrenalizzato, riconosco le bancate rocciose, i gradoni di coltivazione, le cenge artificiali create dall'avanzare dei fronti.

La vista mi si offusca, una polvere impalpabile comincia ad avvolgermi, non capisco ... a tratti mi sembra di intravedere i cavaatori al lavoro e di sentire le loro voci e grida per sovrastare il rumore, percepisco il suono caratteristico delle mazze e degli scalpelli, forse mi sembra di scorgere papà, c'è polvere, rumore, tanto rumore di motori e cavi sfrigolanti nel calcare ... no, non può essere solamente l'effetto della sosta ristoratrice di un paio d'ore fa ...



... sì, indubbiamente è lei ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



... la morfologia è inconfondibile ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... le pareti ed i fronti di scavo non si sono lasciati facilmente colonizzare ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)

Ad un tratto, improvvisamente, la polvere svanisce e con essa i rumori e tutto il resto.

Tutto mi si fa chiaro perchè tutto è rimasto come decenni fa: tubi, argani a mano ed a motore taluni con ancora le cinghie di trasmissione, gru, ganci e carrucole, ponti di sollevamento, spezzoni di rotaie, carrelli, vagoncini, scalette metalliche, pompe, vasche e filtri di decantazione, serbatoi, motori di vario tipo e loro parti, pulegge di rinvio fissate e tirantate ancora collegate

l'una all'altra dai cavi d'acciaio per il taglio ed altre sparse qua e là, rotoli di cavi e funi d'acciaio, attrezzature varie. Tutto giace in posizione "fisiologica" sembra tutto fermo per una pausa, pronto a riprendere il lavoro se non fosse per la ruggine che tradisce l'abbandono totale.

Rimango esterrefatto innanzi ad un cavo in tensione tra due pulegge nell'atto di tagliare un blocco calcareo

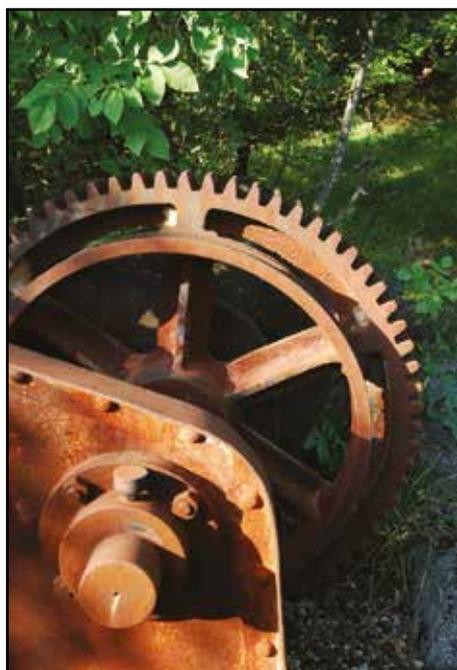
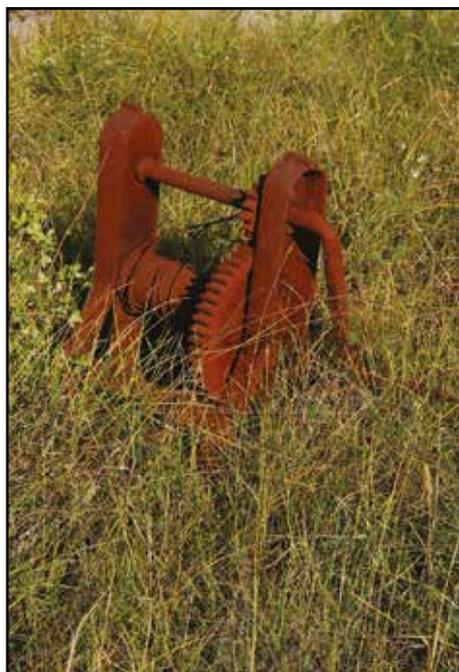
Un abbandono che sembra avvenuto improvvisamente, senza dare il tempo per uno smantellamento delle attrezzature, quasi una fuga da uno scenario di guerra nucleare, congelando, fossilizzando il tutto.

Le casette in muratura: ci sono, ruderi fatiscienti, alcune ancora con le attrez-

zature arrugginite all'interno.

Le visito una ad una, senza peraltro saper e poter riconoscere quella in cui venivano raccolti e custoditi i reperti: in una è ancora ben riconoscibile una struttura in muratura e cemento conformata in una specie di crogiuolo che potrebbe indicare la funzione di fucina per le riparazioni e la forgiatura di utensili, di altre si riconosce l'utilizzo come protezione per motori ed attrezzature più delicate, in altre ancora effettivamente ci sono tracce di strutture lignee che potrebbero rappresentare resti di serramenti, mensole e mobiliario vario.

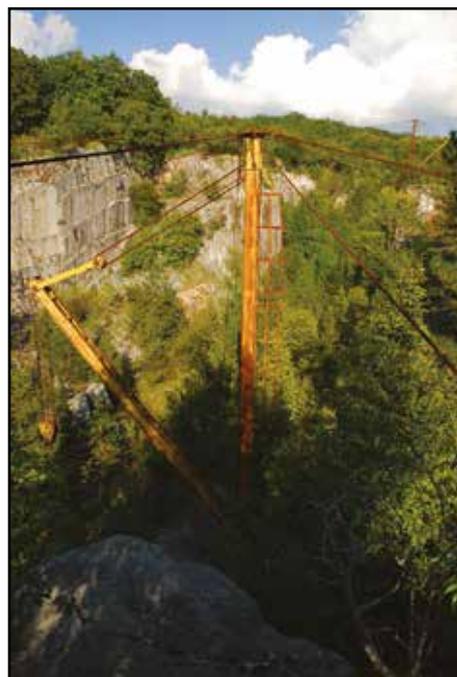
All'interno di una casetta vuota, sulla faccia a vista di una pietra facente parte della parete non intonacata, riconosco parte di una *Neithea* ...



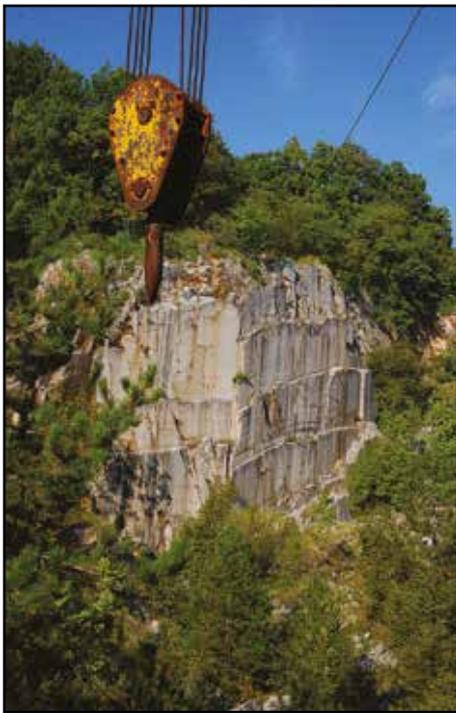
... argani a mano ed a motore ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)

... taluni con ancora le cinghie di trasmissione ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)

Sono stato testimone di due momenti dove il tempo è passato, qui sul Carso, si è fermato due volte e di ciascuna ha lasciato testimonianza del suo passare: la prima circa 95-93 Ma addietro, la seconda qualche decennio fa ...



...gru ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



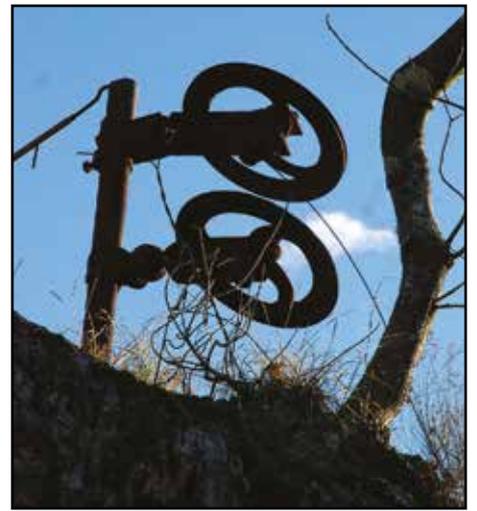
...ganci e carrucole ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... scalette metalliche ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



... serbatoi ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



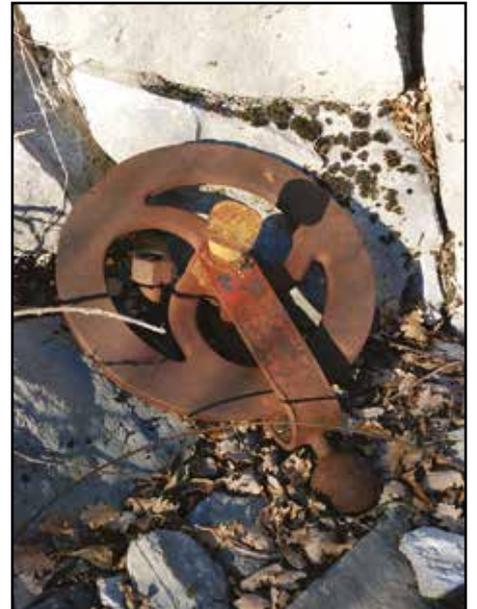
... pulegge di rinvio fissate e tirantate ancora collegate l'una all'altra dai cavi d'acciaio per il taglio ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



... ponti di sollevamento ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



... motori di vario tipo e loro parti ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... altre sparse qua e là ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



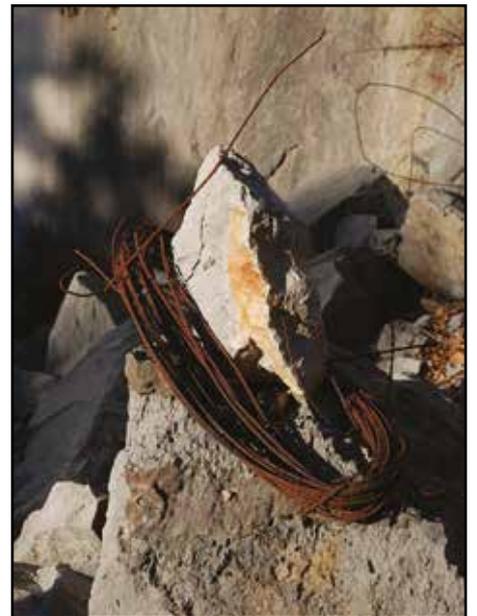
...carrelli ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... vagoncini ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



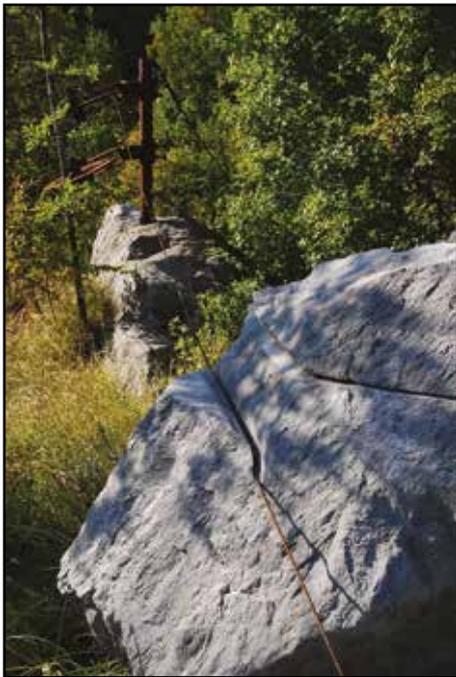
... pulegge di rinvio fissate e tirantate ancora collegate l'una all'altra dai cavi d'acciaio per il taglio... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... rotoli di cavi e funi d'acciaio ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



... attrezzature varie ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



... rimango esterrefatto innanzi ad un cavo in tensione tra due pulegge nell'atto di tagliare un blocco calcareo ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



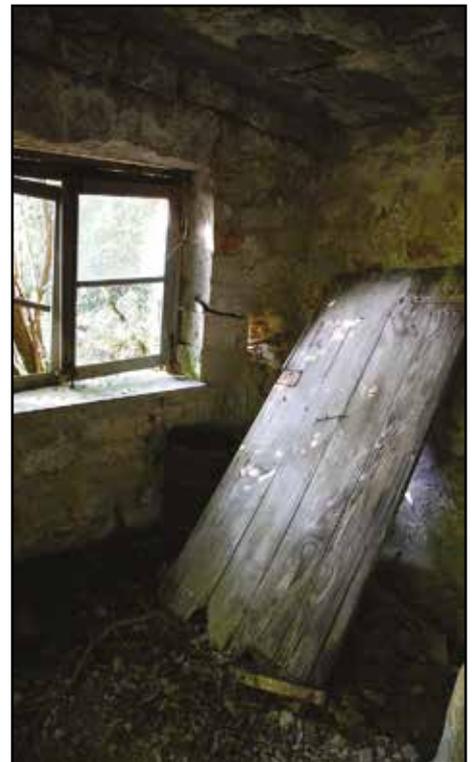
... le casette in muratura ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



... è ancora ben riconoscibile una struttura in muratura e cemento conformata in una specie di crogiuolo ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... le visito una ad una ... ; nei pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... ci sono tracce di strutture lignee ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... si riconosce l'utilizzo come protezione per motori ed attrezzature più delicate ... ; pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)

Dopo aver fotografato qualche esemplare di *Neithea* e *Chondrodonta* incastonati in blocchi calcarei sparsi tra i detriti alla base dei fronti e dopo averne raccolto, non ho saputo resistere, qualche frammento tra questi nonché un paio di pesantissimi cimeli arrugginiti, ora mi fermerò anch'io, so già che non saprò resistere, dove, qui sul Carso, mi sono fermato più volte, anche poco prima, e dove spero mi sarà dato di fermarmi molte altre ...



... riconosco parte di una *Neithea* ... (in situ); pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)

Ringraziamenti

Grazie ad Alberto (Berto) Carli per le comunicazioni personali relativamente all'area di Monrupino, di cui è attento osservatore e profondo conoscitore. Grazie a Gabriella che sempre mi accompagna incuriosita ed attratta, non so se più dai siti o dalle mie storie.



Frammenti di valve di *Neithea fleuriausiana* in blocchi alla base dei fronti di cava (*in situ*); pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)

Frammento di valva di *Neithea fleuriausiana* nel detrito alla base dei fronti di cava (*in situ*); pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)

Note

- (1) Nonostante la nota a piè Note, che vorrebbe la località attualmente denominata Poklon volendo seguire la toponomastica adottata nella *Carso Triestino Goriziano e Sloveno. Carta Topografica per Escursionisti con indice dei nomi, dei sentieri e degli itinerari 1:25.000*. Le Cartine N. 02, 1^a Edizione, Transalpina Editrice Trieste, Trieste, 2013-2014, qui si preferisce, con licenza per motivi affettivi personali, adottare la denominazione più "storica" e romantica Monrupino.
- (2) L'attribuzione di un affioramento ad un'Unità nella Nomenclatura Stratigrafica e la conseguente determinazione dell'età sono soggette ad una certa provvisorietà conseguenti al progredire delle ricerche e degli studi, nonché ai diversi Autori cui viene fatto riferimento.



Frammenti di valve di *Chondrodonta joannae* in blocchi alla base dei fronti di cava (*in situ*); pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



Accumuli di valve di *Chondrodonta joannae* in blocchi alla base dei fronti di cava (*in situ*); pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)

- (3) Può essere utile riportare il significato della terminologia utilizzata nella classificazione degli organismi. I termini vengono spesso confusi e talvolta ambiguamente considerati sinonimi. La descrizione di seguito riportata è una proposta di chiarimento in merito alle definizioni:

sistematica – scienza che studia gli organismi nelle loro affinità, diversità e reciproche relazioni. Comprende ogni dato conosciuto inerente all'organismo esaminato: morfologico, fisiologico, strutturale, ecologico ed etologico. È disciplina base della botanica e della zoologia, poiché piante ed animali non possono essere discussi e trattati scientificamente senza un primo inquadramento sistematico. Comprende tutte le scienze biologiche comparate: anatomia, fisiologia, psicologia ed in senso più largo anche citologia, biochimica, etologia, ecologia, genetica.

tassonomia – studio teorico della classificazione; include i metodi,

le procedure, i ruoli ed i principi della sistematica. I soggetti della classificazione sono gli organismi, i soggetti della tassonomia sono le classificazioni.

classificazione – processo di ordinamento degli organismi in gruppi sulle basi delle loro relazioni: affinità, contiguità od ambedue.

nomenclatura – attribuzione di nomi distinti, secondo una normativa internazionale, ad ognuno dei taxa riconosciuti nella classificazione.



Frammenti di valve di *Chondrodonta joannae* nel detrito alla base dei fronti di cava (*in situ*); pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)

determinazione – identificazione ad attribuzione di un dato esemplare o gruppo di organismi ad una determinata categoria.

La classificazione è di tipo gerarchico; ossia è un procedimento di inquadramento, in sequenze di classi, a differenti livelli in cui ogni classe include una o più classi subordinate. La gerarchizzazione base dell'attuale classificazione è quella proposta da Linné nel «Systema Naturae»; essa comprende sette livelli: *Regno, Phylum* o *Tipo, Classe, Ordine, Famiglia, Genere, Specie*. Questi sette livelli possono essere integrati con altri livelli definiti con i prefissi *super* o *sub*. L'uso dei sette livelli linneani è richiesto dalle convenzioni, mentre l'uso dei livelli aggiuntivi è opzionale a seconda degli studiosi. Il numero dei livelli è un artificio imposto dalle necessità pratiche di ogni gerarchizzazione



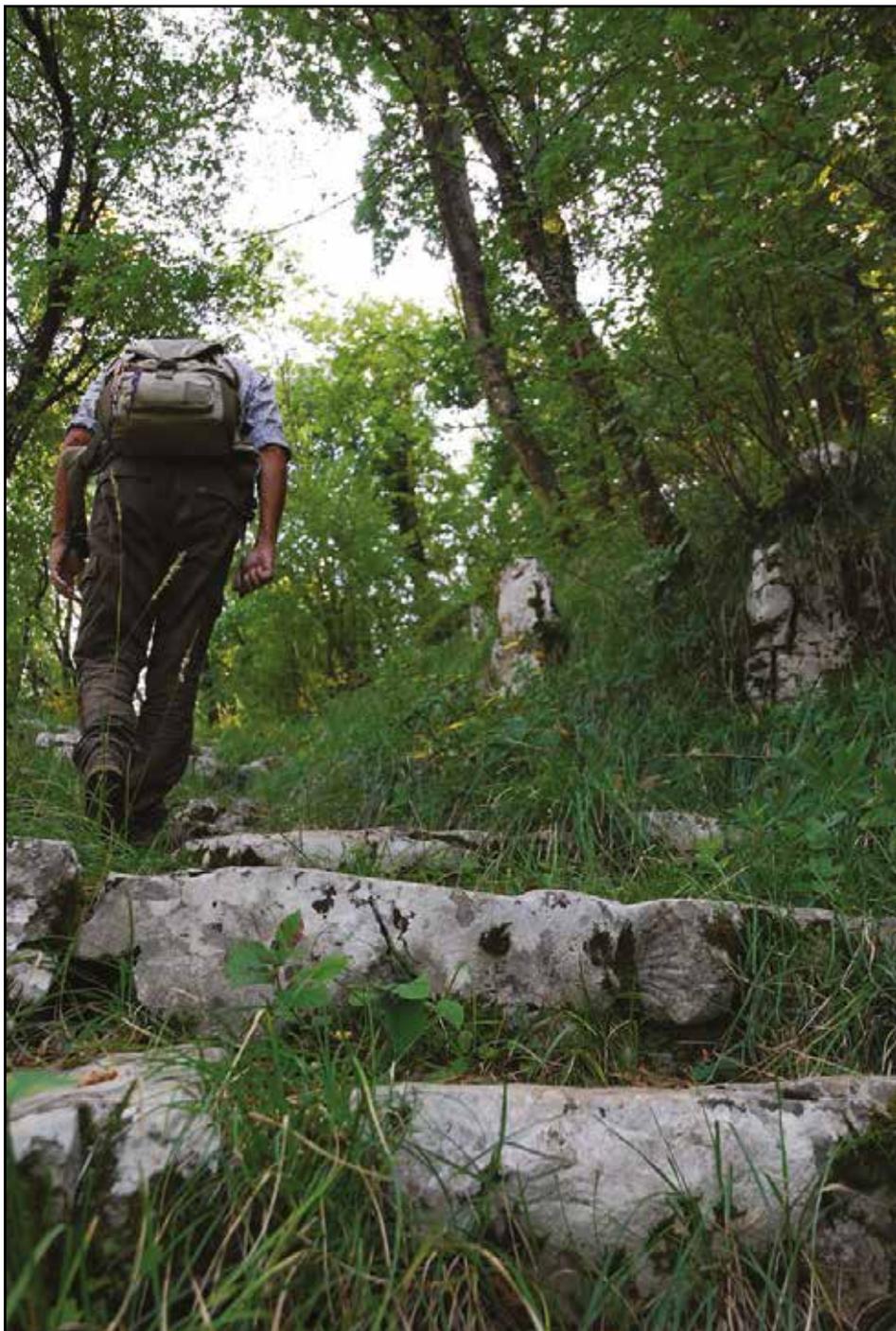
... pesantissimi cimeli arrugginiti ... (*in situ*); pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... pesantissimi cimeli arrugginiti ... (*in situ*); pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 6 Gennaio 2019. (Foto R. Ferrari)



... pesantissimi cimeli arrugginiti Ooteche di *Mantis religiosa* (particolare, *in situ*); pressi di Poklon (Monrupino) (Carso Triestino); 16 Settembre 2018. (Foto R. Ferrari)



... ora mi fermerò anch'io Sul secondo gradino, a dx, una valva destra di *Neithea fleuriausiana*; salendo il "Sentiero del pellegrinaggio al Tabor/Romarska pot na Tabor" che dalla Strada dei Poeti porta al Santuario di Monrupino (pressi di Col (Zolla), Carso Triestino); 16 Settembre 2018.

(Foto R. Ferrari)

e non trova corrispondenza in natura. Tuttavia i gruppi compresi in un dato livello sono entità reali e naturalmente definibili. Nel processo di classificazione si parte dal singolo individuo, unica entità completamente oggettiva in natura; un individuo per essere classificato deve essere collocato in un gruppo, ossia deve essere determinato. Solo partendo da gruppi di individui si può arrivare ad una classificazione. Tali gruppi sono le popolazioni, intese in senso largo come raggruppamenti di organismi sistematicamente in rapporto gli uni con gli altri. Nella gerarchia linneana l'unità base è la specie. Tutti gli altri livelli superiori alla specie sono a loro volta costituiti da una o più specie e sono collettivamente conosciuti come unità tassonomiche o semplicemente taxa o taxon al singolare (ALLASINAZ, 1985 (mod.)).

L'attribuzione degli organismi in gruppi definiti può subire nel tempo variazioni di diversa entità a seconda degli Autori e del progredire delle ricerche e degli studi; può così succedere p.e. che un livello subisca cambiamento di denominazione, che venga declassato od elevato a livello inferiore o superiore,

- (4) fossile guida – Specie animale o vegetale fossile che possiede una

grande estensione paleogeografica con una distribuzione geologica verticale la più breve possibile, ciò che permette di utilizzarla per correlare l'età di formazioni affioranti anche in regioni molto distanti: p. es. i conodonti, le ammoniti, ecc. (FOUCAULT A. & RAOUL J.-F., 1986)

- (5) L'Oceano Tetide (o Tetide) era conseguenza dei movimenti delle placche tettoniche che, dal Permiano al Triassico superiore hanno dislocato, separandole, le due masse continentali, Laurasia a N e Gondwana a S, prima riunite nel supercontinente Pangea. Aveva disposizione E-W. Nel Giurassico il verso dei movimenti tettonici si invertì determinando la contrazione e la riduzione dell'Oceano Tetide stesso, causando contemporaneamente l'innalzamento delle catene montuose marginali al suo bacino.

- (6) C'è un motivo di confusione a proposito del termine *marmo* e parlando delle pietre ornamentali estratte dalle cave del Carso Triestino si rende necessaria una puntualizzazione. Dal punto di vista geologico vengono classificati come *marmo* tipi litologici derivati da originarie rocce carbonatiche (calcari o dolomie) che durante o successivamente alla fase diagenetica hanno subito un processo metamorfico, generalmente da

calore e/o pressione che ha influito sull'originaria struttura e composizione modificandone le caratteristiche mineralogiche e petrografiche.

Non è questo il caso delle pietre ornamentali carsiche, che non hanno subito influenze tali da modificarne le caratteristiche originarie e quindi la denominazione non appartiene alla sfera "scientifica", bensì a quella "pratico-commerciale" che abbraccia sotto questa denominazione vari litotipi con durezza media della scala Mohs pari a 3-4.

Da questo punto di vista, più pratico, è lecito parlare di "marmo del Carso", attualmente riconosciuto in nove tipi fondamentali: Aurisina Chiara, Aurisina Fiorita, Aurisina granitello, Roman stone, Fior di mare, Repen classico (tipo chiaro), Repen classico (tipo Zolla), Breccia carsica, Stalattite.

La toponomastica adottata è quella correntemente usata nella Nazione della quale il soggetto a cui è riferita fa parte attualmente; la toponomastica binomia è stata adottata sia nel caso il soggetto a cui è riferita costituisca punto di attraversamento dell'attuale confine tra due nazioni, sia nel caso il soggetto a cui è riferita abbia una corrispondente denominazione in lingua italiana e, come la precedente, è tratta dal confronto della più recente cartografia a disposizione.

Bibliografia essenziale

- Carta Geologica delle Tre Venezie - Gorizia Foglio 40A 1:100.000.* Istituto Geografico Militare, 1951, Firenze.
- ŠPINAR Z., 1965 - *Systematická paleontologie bezobratlých.* Academia Nakladatelství, Československé Akademie Ved, Praha, 1965.
- CANNARELLA D., 1968 - *Il Carso. Invito alla conoscenza della sua preistoria della sua storia delle sue bellezze.* Editrice "Il nostro Carso" - Trieste, Prima edizione Luglio 1968, Trieste, Luglio 1968.
- ALLASINAZ A., 1985 - *Sistematica degli Invertebrati. Paleontologia Vol. II.* E.C.I.G. Edizioni Culturali Internazionali Genova, 2ª edizione 1985, Genova, Novembre 1985.
- CUCCHI F. & GERDOL S. (a cura di), 1985 - *I marmi del Carso triestino.* Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Trieste, Prima Edizione, Trieste, Dicembre 1985.
- VIALLI V., 1985 - *Lezioni di Paleontologia. Generale e Invertebrati.* Pitagora Editrice, Bologna, 1985.
- PINNA G., 1985 - *Enciclopedia illustrata dei fossili.* Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1985.
- DHONDT A.V. & DIENI I., 1993 - *Non-rudistid bivalves from Late Cretaceous rudistid limestones of NE Italy (Col dei Schiosi and Lago di S.Croce areas).* Memorie di Scienze Geologiche, Vol. 45 (165-241), Padova, 1993.
- Carso Triestino Goriziano e Sloveno. Carta Topografica per Escursionisti con indice dei nomi, dei sentieri e degli itinerari 1:25.000.* Le Cartine N. 02, 1ª Edizione, Transalpina Editrice Trieste, Trieste, 2013-2014.
- FERRARI R., 2017 - *Anello mancante o anello debole? Il caso della Cava di Via Romana presso Monfalcone.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VIII, N. 3 Marzo 2017: 11-14, Trieste, on-line, Marzo 2017.
- FERRARI R., 2018 - *Rt Savudrija (Punta Salvore) 95 milioni di anni dopo: stessa spiaggia stesso mare?* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno IX, N. 8 Agosto 2018: 7-17, Trieste, on-line, Agosto 2018.
- FERRARI R., 2018 - *Birra e...Neithea.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno IX, N. 10 Ottobre 2018: 7-13, Trieste, on-line, Ottobre 2018.

aprile 2020...

Alla luce del DPCM dell'8 marzo 2020 relativo alle misure di contenimento e dell'emergenza da Coronavirus (COVID19), consigliamo di informarsi che le seguenti iniziative siano realmente realizzabili nel periodo indicato prima di aderire o di recarsi sul luogo deputato.

La Redazione

In seguito alle ultime disposizioni governative e all'evolversi della situazione sul COVID 19, la SSI dispone la sospensione, da subito, di qualsiasi attività formativa pratica e teorica, (se non, eventualmente, svolta per via telematica).

Nel caso di mancato rispetto di tali disposizioni, la copertura assicurativa non é garantita.

Per ulteriori approfondimenti vi invitiamo a leggere l'articolo 2 e 3 del DPCM del 8/3/2020. In particolare, si raccomanda, ove possibile, di limitare gli spostamenti delle persone fisiche ai casi strettamente necessari art. 3 punto C.

Confidiamo nel senso di responsabilità di ognuno per cercare di contenere quanto più possibile i contagi e salvaguardare la salute di tutti noi.

Sul sito web trovate maggiori dettagli sugli eventi che hanno subito e subiranno variazioni:

<https://www.speleo.it/site/index.php/newss/992-corona-virus-ultimi-aggiornamenti>

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2020

In ottemperanza gli obblighi rinvenuti dal DPCM del 9/03/2020 vi comunico che l'Assemblea soci prevista per il 4 aprile a Bologna è rinviata a data da destinarsi anche in considerazione del rinvio dei termini per l'approvazione del bilancio, previsto dall'art. 35 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18. Chi non avesse ancora provveduto a saldare la quota 2020 può farlo seguendo le modalità di pagamento sul sito SSI (rinnovi).

La presente comunicazione, la precedente convocazione, i relativi allegati ed eventuali successive comunicazioni saranno messe a disposizione di tutti i soci all'interno dell'area riservata ai soci SSI accessibile sul portale, per qualsiasi chiarimento non esitate a contattarci rispondendo alla presente email.



Vincenzo Martimucci
Presidente della Società Speleologica Italiana



ATTENZIONE

Come da nuove disposizioni causa l'emergenza sanitaria in corso abbiamo chiuso tutti i nostri punti informativi e Centri visite. Sono annullate tutte le visite guidate di gruppi e scuole. Chiuso il coronamento della diga del Vajont. Fermo anche il calendario delle escursioni.

SPELEO EFFICACE

Carissimi amici, mi fa molto piacere vedere riconfermato l'interesse al corso **SPELEO EFFICACE**, quest'anno alla sua 2^a edizione (con già oltre trenta iscrizioni), ma come potete immaginare, sarò costretto a posticipare l'evento nel weekend del **26 e 27 settembre**.

Fabio Bollini

4th SOS Proteus



Trieste, Italy
March 14 - 15, 2020

A seguito della recente diffusione del coronavirus COVID-19 nel nord Italia ed in Europa e delle azioni messe in atto per il suo contenimento nonché per le incertezze generate per un ulteriore imprevedibile sviluppo, gli organizzatori del **4° Incontro Internazionale SOS Proteus** considerata l'estensione della provenienza dei partecipanti da Slovenia, Francia, Germania, Stati Uniti, Bosnia, Ungheria, Croazia e Italia, considerati gli aspetti oggettivi e soggettivi ha individuato quale data suppletiva il **14 e 15 NOVEMBRE 2020**, nella stessa sede del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, Italia.

ALCADI 2020

International Symposium on History of Speleology and Karstology in Alps, Carpathians and Dinarides

A causa delle attuali condizioni legate alla pandemia di Coronavirus in Italia, la realizzazione del simposio "**ALCADI 2020**" prevista per le date 30 aprile - 3 maggio 2020, è stata rinviata al **5-6-7-8 dicembre 2020**.

Rimangono validi gli abstracts già ricevuti ma di conseguenza abbiamo fissato un nuovo termine per la presentazione di ulteriori lavori fino al 31 ottobre 2020.

Tra breve invieremo il programma modificato in dettaglio.

Maurizio Tavagnutti



Stante quanto disposto dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9/03/2020 vi comunico - vista la situazione generale dei contagi del Covid 19 - che l'**Assemblea dei soci** della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, prevista per il giorno 4 aprile a Monfalcone, è rinviata a **data da destinarsi** anche in considerazione del rinvio dei termini per l'approvazione del bilancio, previsto dall'art. 35 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18.

Inoltre vi comunico che, nell'area riservata del sito ufficiale della FSRFVG, è stato postato il verbale della seduta della precedente Assemblea.

Furio Premiani



L'**Assemblea ordinaria** dei soci del Club Alpinistico Triestino Onlus, prevista per il 21 aprile 2020, viene rinviata, a **data da destinarsi**, a causa dei noti eventi. Anche la data prevista per la **cena sociale del 75ennale**, che si doveva tenere il 22 maggio, è destinata ad essere modificata sia in attesa delle disposizioni ministeriali future, sia in base alla disponibilità del ristorante che, avendo accumulato disdette di prenotazioni si troverà ad avere una minore disponibilità di date libere.



COMUNICATO STAMPA ALPI GIULIE CINEMA Rinviata ad aprile la programmazione

Per le problematiche inerenti all'emergenza coronavirus la seconda parte della rassegna ALPI GIULIE CINEMA organizzata da Monte Analoogo e prevista al Bar Libreria Knulp di Trieste viene rinviata ad aprile con la stessa programmazione. Altrettanto per le date previste nelle altre sedi in Regione, in Slovenia e Croazia. Appena possibile verranno pubblicate sul sito www.monteanalogo.net



MONTE ANALOGO
www.monteanalogo.net info@monteanalogo.net
tel. (+39) 040 761683 mob. (+39) 335 5279319



Le Giornate Nazionali della Speleologia (GNS) sono un contenitore che permette a tutte le realtà speleologiche italiane di comunicare e mettere in risalto i singoli appuntamenti proposti.

La GNS è un'opportunità per far conoscere e avvicinarsi al mondo sotterraneo.

È occasione per accompagnare, far visitare, tenere presentazioni, divulgare correttamente quanto esiste "oltre la soglia del buio".

È un'azione collettiva per salvaguardare gli ipogei e tutelare la speleologia, come disciplina di conoscenza e corretto strumento di viaggio nel mondo sotterraneo.

Obiettivi

La Giornata Nazionale della Speleologia (ri) nasce per dare maggiore visibilità alle esplorazioni e agli studi del vuoto sotterraneo.

Vuole contribuire a salvaguardare gli ipogei e tutelare la speleologia, come disciplina di conoscenza e anche consapevole strumento di viaggio nel mondo sotterraneo e per l'immaginario umano.

È l'occasione di precise azioni proposte nella giornata, ma può essere anche punto di partenza o di approdo di attività complesse e protratte nel tempo.

Caratteristiche

La Giornata nazionale della Speleologia è un appuntamento annuale, da tenersi indicativamente a fine estate, dopo i campi e prima degli incontri nazionali.

La Giornata potrà includere gli interventi di Puliamo il Buio o de L'acqua che Berremo, essere occasione per accompagnamenti in grotta o visite in territori carsici.

Potrà anche essere momento di inizio o presentazione di corsi, opportunità per inaugurare mostre, tenere conferenze pubbliche, fare divulgazione nel senso più esteso e inclusivo del termine.

Comunicazione

Sarà fondamentale comunicare alla Società Speleologica Italiana le modalità e le caratteristiche degli appuntamenti, per metterli in calendario e pubblicizzarli attraverso i canali della Società e dei partner della Giornata nazionale.

Ogni singola realtà che si impegnerà in azioni legate alla giornata opererà per darne notizia sui media locali.

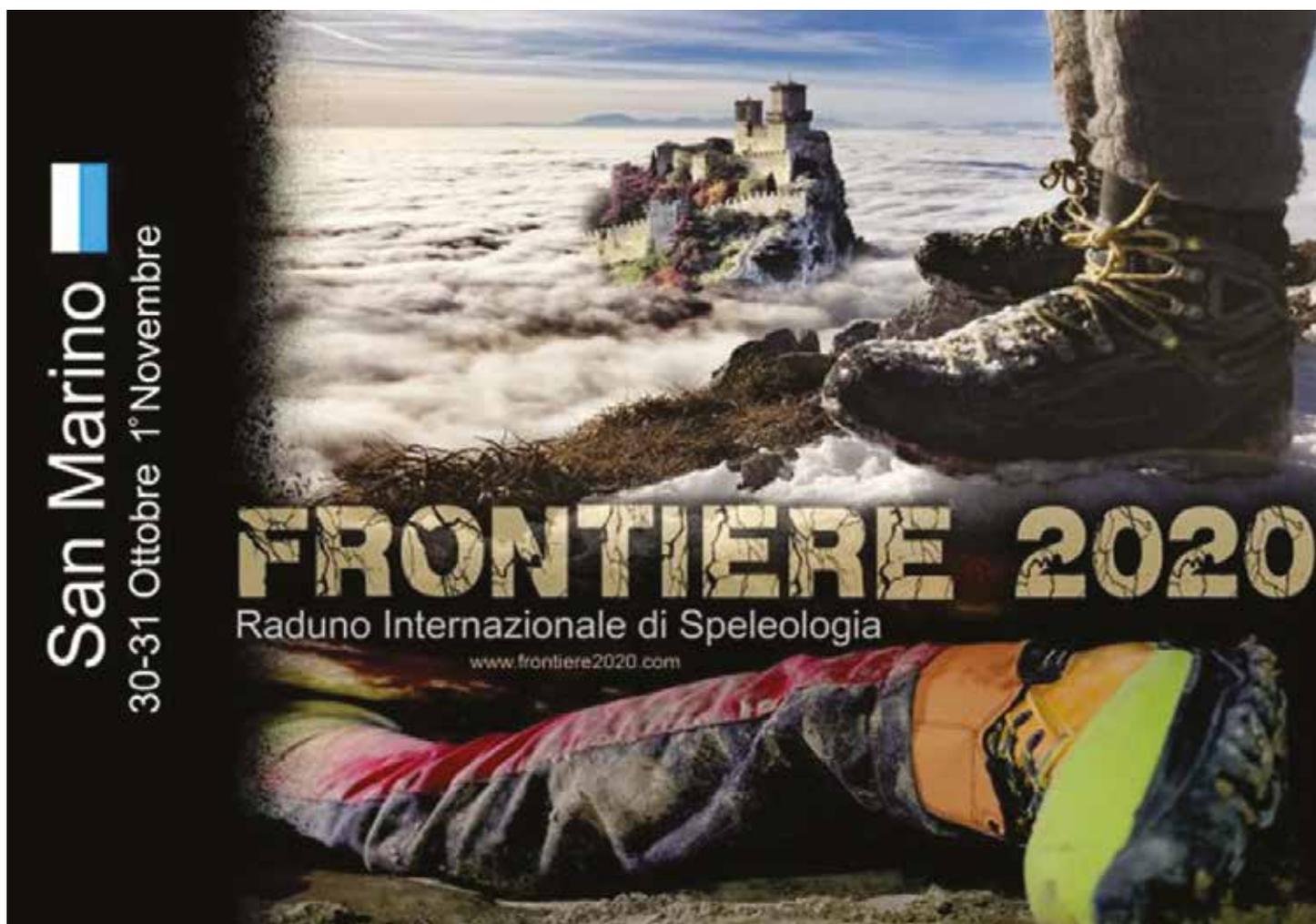
La sincronicità degli eventi proposti sarà fattore di impatto mediatico e anche di notiziabilità dell'appuntamento.

Allo stesso tempo, un reportage di documentazione degli eventi sarà indispensabile per creare un archivio, dare memoria e nuova vita alla Giornata e alle azioni stesse.

Risultati attesi

Una volta avviata l'esperienza in Italia, si opererà per raccordarsi con eventi simili promossi da Federazioni e Associazioni nazionali di speleologia di altri paesi in Europa.

Le Giornate della Speleologia sono organizzate dalla **Società Speleologica Italiana**.



Si svolgerà a San Marino dal 30 ottobre al primo Novembre 2020 il prossimo raduno italiano di Speleologia, **“FRONTIERE 2020”**.

Annunciato all'Assemblea della Società Speleologica Italiana a Lettomanoppello durante lo scorso raduno, eccolo finalmente apparire sui Social come l'evento più atteso dalla comunità speleologica italiana: quest'anno il raduno nazionale di speleologia assumerà un carattere indiscutibilmente internazionale, non solo perchè si svolgerà in terra straniera, ma anche perchè il suo principale fautore, Fabio Bollini, è speleologo di fama internazionale che vanta collaborazioni con numerosi speleologi di altri Paesi.

Carissimi,

siamo orgogliosi di comunicarvi che, anche se con un po di ritardo dovuto al cambio di Governo della Rep. di San Marino, abbiamo avuto un interessantissimo incontro con il Segretario di Stato Pedini Amati che si è dimostrato a dir poco entusiasta del nostro raduno dando anche il massimo supporto da parte dello Stato Sammarinese.

Siamo in dirittura di arrivo per definire alcuni dettagli tecnici burocratici con i responsabili della Protezione Civile Sammarinese per ottenere le ultime autorizzazioni per poter dare il via libera definitivo all'evento..

Appena definite queste ultime questioni tutte le informazioni organizzative per stand, espositori e visitatori verranno pubblicate su un nuovo sito web creato "ad hoc" che potete raggiungere all'indirizzo www.frontiere2020.com (sito web che sarà raggiungibile a partire da metà febbraio.

Per tutti coloro che stanno chiedendo informazioni su dove dormire e prenotazione di camere o postazioni per camper e tende vi consigliamo di attendere i primi giorni di marzo dove sempre sul sito web verranno pubblicate anche le convenzioni specifiche per il raduno.

A presto!

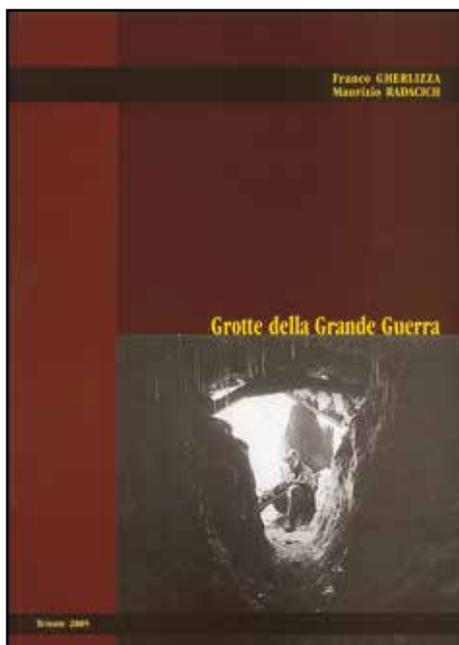
Fabio Bollini



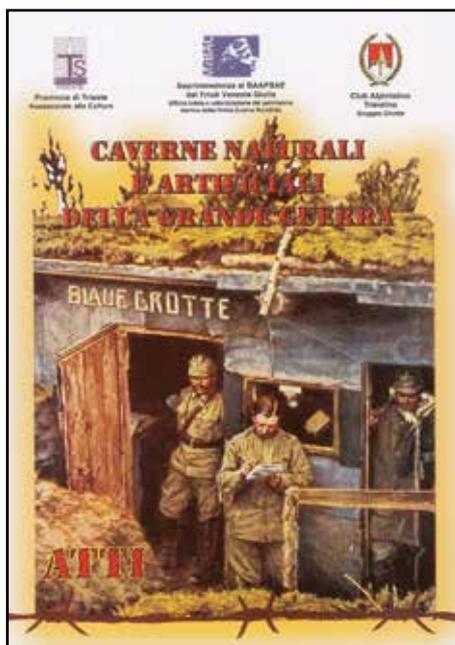
un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com

Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com



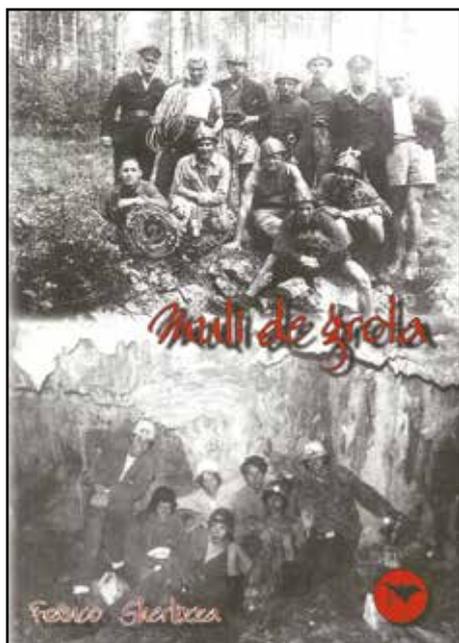
GHERLIZZA FRANCO, RADACICH MAURIZIO
GROTTE DELLA GRANDE GUERRA
 Guida alle cavità naturali del Carso triestino e goriziano utilizzate durante la prima guerra mondiale dal regio esercito italiano, dall'esercito austro-ungarico e dalla popolazione civile
 352 pagine in b/n
 Trieste, 2005



Aa.Vv.
CAVERNE NATURALI E ARTIFICIALI DELLA GRANDE GUERRA
 (Atti del Convegno)
 144 pagine in b/n
 Trieste, 2006



MAURIZIO RADACICH, CLAUDIO REBETZ
RASTRELLATORI
 232 pagine a colori
 Trieste, 2019



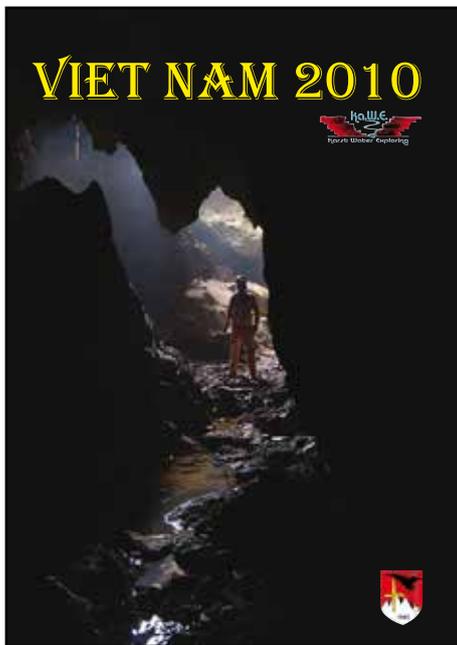
FRANCO GHERLIZZA
MULI DE GROTA
 248 pagine a colori
 Trieste, 2012



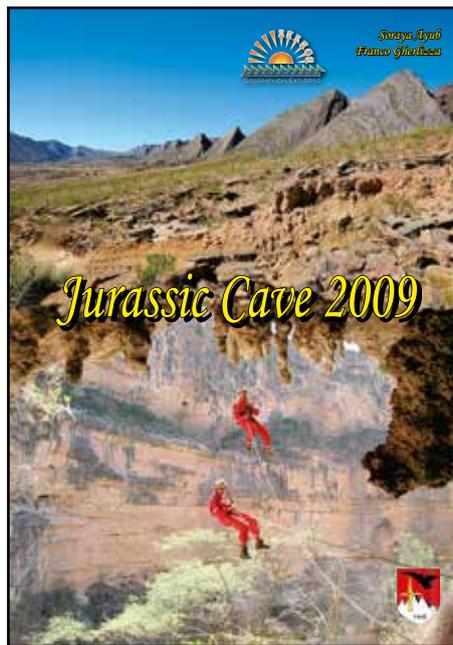
BERNARDIS REMIGIO E RADACICH MAURIZIO
LE CAVITÀ NATURALI DEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE / OBČINA DOLINA
 296 pagine a colori
 + CD
 Trieste, 2016



REMIGIO BERNARDIS, MAURIZIO RADACICH, SERGIO VIANELLO
LE CAVITÀ NATURALI DEL COMUNE DI TRIESTE (VOLUME I - BASOVIZZA)
 496 pagine a colori
 Trieste, 2019



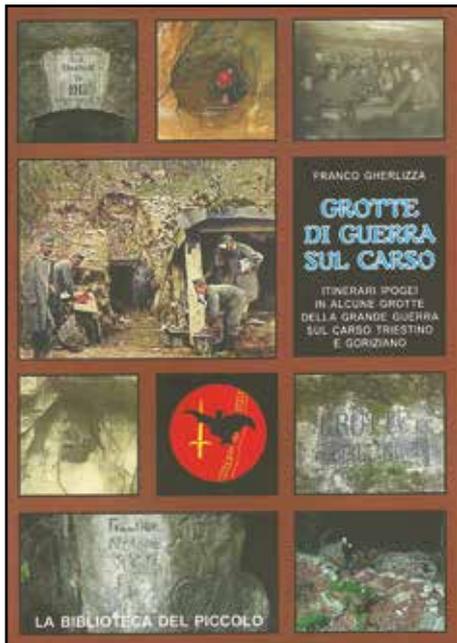
AA.VV.
VIET NAM 2010
 104 pagine a colori
 + CD
 Trieste, 2015



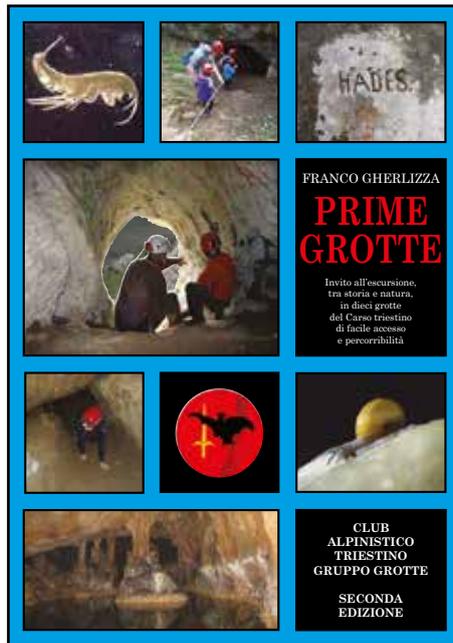
SORAYA AYUB, FRANCO GHERLIZZA
JURASSIC CAVE 2009
 72 pagine a colori
 Trieste, 2018



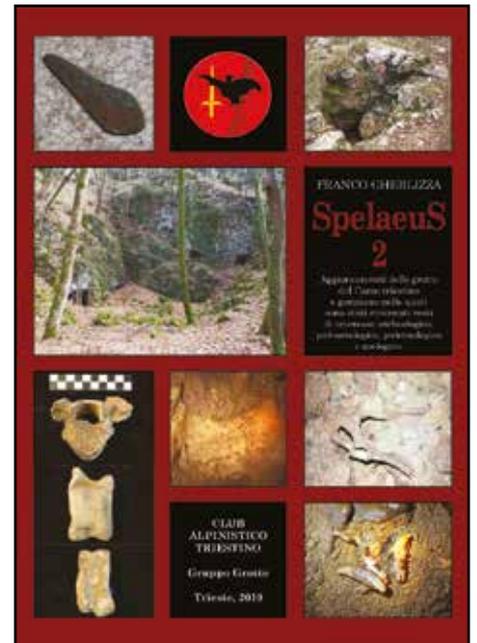
DANIELA PERHINEK, MAURIZIO RADACICH, MORENO TOMMASINI
LA CAVERNA SOTTO IL MONTE SPACCATO
 176 pagine a colori
 Trieste, 2017



FRANCO GHERLIZZA
GROTTE DI GUERRA SUL CARSO
 Itinerari ipogei in alcune grotte della Grande Guerra sul Carso triestino e goriziano
 112 pagine a colori
 Trieste, 2011



FRANCO GHERLIZZA
PRIME GROTTE
 Invito all'escursione, tra storia e natura in dieci grotte del Carso triestino di facile accesso e percorribilità
 80 pagine a colori
 Trieste, 2017



FRANCO GHERLIZZA
SPELAEUS 2
 Aggiornamenti delle grotte del Carso triestino e goriziano nelle quali sono stati rinvenuti resti di interesse archeologico, paleontologico, paleontologico e zoologico.
 112 pagine a colori
 Trieste, 2019

vendo...

Gli eventuali interessati all'acquisto dei volumi sopra esposti, possono chiedere informazioni sulla disponibilità e sui costi dei singoli libri scrivendo direttamente a franco.gherlizza@yahoo.it - È sottointeso che l'invio delle pubblicazioni potrà avvenire soltanto al termine di questo particolare periodo di "clausura" forzata.